

(sono quasi un terzo di tutti i decessi), anche se i tassi di mortalità per queste cause si sono ridotti in 11 anni di oltre il 35%. Ed anche quasi tutti i tumori principali hanno un andamento calante in termini di mortalità, contrariamente all'idea che si ha di queste patologie. Viceversa demenza ed Alzheimer risultano in crescita ed oggi rappresentano la sesta causa di morte.

continua a pagina 9



La Virtus vola, resta imbattuta

di Luca Aquino

a pagina 13

SCONFITTA 76 A 71

Niente poker, la Fortitudo stecca in Friuli

di M. Vigarani

a pagina 12

gione per mobilità attiva nei ricoveri ospedalieri nelle strutture pubbliche», esulta l'assessore regionale alla Salute Raffaele Donini. La mobilità extra-regionale attiva delle strutture pubbliche e private dell'Emilia-Romagna è stata l'anno scorso di 575,8 milioni di euro ed il saldo tra chi viene a farsi curare qui e gli emiliano-romagnoli che vanno fuori, mostra un attivo di 348,4 milioni di euro.

a pagina 2 Amaduzzi

grazie agli ovociti congelati 14 anni fa

Sono stati donati, congelati a -196 gradi e vitrificati 14 anni fa. Ora si trasformano in una storia di vita, di rinascita e di solidarietà. Un record. Giovanna ha 41 anni, ha combattuto e vinto la sfida con un tumore al seno all'Irccs policlinico Sant'Orsola e oggi due cuori battono dentro di lei dopo l'impianto di ovociti di una donatrice. «Non arrendetevi mai, anche se un oncologo vi dice che non diventerete mai madri», dichiara all'Ansa la donna.

a pagina 2

«Davide non si sveglierà mai più»

I genitori del 20enne pestato per uno scambio di persona: ce l'hanno ucciso, ora giustizia

«Mio figlio è in stato vegetativo e in coma irreversibile. Ci hanno detto che non si riprenderà più». Sono le parole di Giusy Orlando, la mamma di Davide Ferrerio, il ventenne bolognese pestato a Crotone l'11 agosto in seguito a uno scambio di persona. Sono peggiorate le condizioni sanitarie del giovane, ricoverato all'ospedale Maggiore. Il legale della famiglia, Gabriele Bordoni, insiste per inserire anche altri complici nella lista degli indagati.

a pagina 9 Mazzanti



Viaggi nel tempo

30 OTTOBRE-5 NOVEMBRE '22

IL MESSAGGIO DI MUSSOLINI

di Fulvio Cammarano

Una grande folla rende omaggio, nella sede del Fascio in via Marsala, alle 5 salme dei fascisti caduti. Fra le bare tre mitragliatrici e diverse altre armi.

continua a pagina 7

MODENA - 29 OTT - 1 NOV 2022
CENTRO STORICO

SCI COLA'

4 GUSTOSISSIMI GIORNI DI
DEGUSTAZIONI DI CIOCCOLATO,
CULTURA, ANIMAZIONE
E SPETTACOLI ITINERANTI.

FESTIVAL DEL CIOCCOLATO

www.sciocola.it



Corriere di Bologna Domenica 30 Ottobre 2022

CRONACA | 9 BO

Davide, non ci sono più speranze I genitori: «Ce lo hanno ucciso»

Irreversibili le condizioni del 20enne pestato a Crotone per uno scambio di persona
La famiglia: «Non si sveglierà più, ora vanno indagati gli altri. Vogliamo giustizia»

«Mio figlio è in stato vegetativo ed è in coma irreversibile. Ci hanno detto che non si riprenderà più». Sono le parole rilasciate a Corriere Tv da Giusy Orlando, la mamma di Davide Ferrerio, il ventenne bolognese aggredito in strada a Crotone l'11 agosto. Dopo oltre due mesi di coma farmacologico il quadro sanitario del ragazzo si è complicato e le speranze che possa continuare a vivere sono ormai ridotte al minimo. «Me lo hanno ucciso, ora vogliamo giustizia», dice la famiglia del giovane.

Davide si trovava a Crotone, come ogni estate, per passare le vacanze con la sua famiglia. Tifoso del Bologna, sarebbe rientrato presto in città per assistere alla prima di campionato dei rossoblu contro il Verona. Non avrebbe mai immaginato, tuttavia, di essere coinvolto in una storia che non lo riguardava. Il ragazzo, infatti, è stato aggredito in seguito a uno scambio di persona. Uscito di casa intorno alle 21, si trovava nei pressi del tribunale della città calabrese per aspettare un amico con il quale aveva un appuntamento per mangiare insieme. Proprio nella strada dove si trovava il giovane era in corso una spedizione punitiva nei confronti di un uomo di 31 anni



che corteggiava sui social una minore. La ragazza si era fatta accompagnare dalla madre, da un suo coetaneo e dal ventiduenne Nicolò Passalacqua con l'obiettivo di farla pagare al 31enne. Il quale, appena re-

sosi conto del pericolo che stava correndo, ha inviato un messaggio alla minore sostenendo di essere il ragazzo che indossava la camicia bianca. Davide, appunto. Il bolognese è stato avvicinato da Passalacqua, ha provato a scappare, senza riuscirci.

Passalacqua, che ora si trova in carcere con l'accusa di tentato omicidio, l'ha aggredito e pestato fino al punto di mandarlo in coma. La famiglia di Ferrerio, assistita dall'avvocato Gabriele Bordoni,

chiede da settimane al pm di Crotone Pasquale Festa di inserire nella lista degli indagati (per concorso in tentato omicidio) anche il 31enne e la madre della minore. «Si vede bene dal filmato che il 31enne vede Davide, e nota la sua camicia bianca — spiega l'avvocato Bordoni — Non aveva nessuna necessità di indicare un bersaglio alternativo a lui, era con la moto e poteva andarsene. Ha considerato che Davide poteva finire nelle mani del bruto. Poteva essere la vittima e paradossalmente così rientra anche lui nel gruppo degli aggressori». Il legale e la famiglia restano quindi in attesa di un allargamento degli indagati. Lo scenario processuale, inoltre, potrebbe mutare a causa del peggioramento delle condizioni sanitarie di Davide. A quel punto, dall'accusa di tentato omicidio si passerebbe a quella di omicidio e il pm Festa è già stato avvisato che, nel caso di decesso, ci si dovrà occupare qua a Bologna dell'esame autoptico. La vicenda di Davide continua a essere seguita nel mondo del calcio: oggi pomeriggio il Crotone, che ospita in casa il Piacenza, scenderà in campo con una maglia bianca con scritto, in rosso, «Forza Davide».

Francesco Mazzanti

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Da sapere

● Davide Ferrerio, 20 anni, è stato aggredito per uno scambio di persona a Crotone, dove si trovava in vacanza, la sera dell'11 agosto

● Da quel giorno il giovane è in coma farmacologico ed è ricoverato all'ospedale Maggiore

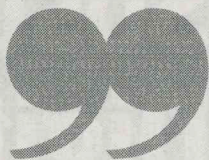
● La sua famiglia ha annunciato che le sue condizioni sono peggiorate e che il ragazzo non si riprenderà più

L'editoriale

La morte non è «uguale»

SEGUE DALLA PRIMA

Inoltre, tra le cause di morte in aumento, troviamo anche la setticemia; l'incremento è dovuto soprattutto alla maggiore presenza di anziani multicronici. Cambiano anche i luoghi del morire: ad esempio nell'Emilia degli anni cinquanta più di due terzi dei decessi avvenivano in casa, oggi siamo ad un quarto. Ma se l'ospedale rimane ancora il luogo maggioritario della morte, aumentano coloro che si spengono negli hospice e nelle strutture socioassistenziali. Segno della morte «lunga» dei longevi. Sta cambiando anche il rapporto con il



«dopo». In senso materiale cambia la destinazione del cadavere, per il quale sempre più viene scelta la cremazione, che oggi interessa più di un terzo dei morti (in Emilia ormai superano la metà); nel 1990 la cremazione riguardava appena l'1 per cento dei decessi, il che dà l'idea dell'incremento avuto. Illanguidisce invece il «dopo» escatologico cristiano, dato che — secondo i dati dell'Osservatorio socioreligioso del nord-est — nell'Aldilà crede il 27 per cento e nella resurrezione il 30. Piuttosto il «dopo» si fa virtuale e praticamente eterno grazie alla rete: sui social si diventa «spettri digitali» ed è normale che

La storia di due ragazzi gambiani Il sognodi Momodou



Banjulunding, un paesino del Gambia. Per farlo servono oltre diecimila euro. In appena tre giorni sono arrivate 240 donazioni da tutta Italia per